

DOMENICA
6
OTTOBRE
1946

LIBERTÀ'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

LA CONFERENZA PER LA PACE

Il totale delle riparazioni che l'Italia dovrebbe pagare ammonta a 325 milioni di dollari

PARIGI. 5 ottobre. In continuazione della seduta di ieri del Comitato economico per l'Italia sull'assegno delle riparazioni, il quale aveva fissato il monte presso la parola Petrosini. Finito per la Cecoslovacchia lamenando che al suo Paese sia stato offerto un compenso inferiore all'1 per cento dei danni subiti; e chi edone che la percentuale venga portata al 3-6 per cento; Aci, con Abet per l'Eccop, protestando per l'esigua somma che l'Unione Sovietica tenta di annullare le sue domande di riparazioni ed ha rilevato che essa in base al trattato riceve 25 milioni di sterline asserendo che l'ambasciata sovietica non potrà accettare la somma di 100 milioni di dollari.

Il deputato francese Rueff ha detto che la proposta britannica avrebbe essere considerata nel suo complesso, il comitato dovrebbe decidere se stabilire le cifre totali e le relative per riferire la questione agli esperti.

Messa poi in votazione la proposta di concedere riparazioni all'Albania si sono avuti 10 voti favorevoli e 10 contrari e il presidente ha dichiarato che la proposta stessa dovrà considerarsi respinta. Hanno votato contro Stati Uniti, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Francia, Grecia, Nuova Zelanda, Olanda, Sudafrica. Si è passato quindi a discutere delle riparazioni all'abissina. Il rappresentante austriaco Walker ha chiesto che all'abissina tenendo conto del fatto che il primo Paese a essersi impegnato a fornire ai suoi alleati di essere pagate come un compenso massimo di 1 milione di lire. Il Consiglio dei ministri greci ha deciso che la cifra veniva portata da 25 a 35 milioni di dollari. La proposta è stata approvata dal deputato Indra e d'esso una dichiarazione del rappresentante greco Giorgiadis: «Vogliamo il P.P.R. settentrionale».

DIMOSTRAZIONI AD ATENE

I greci non sono soddisfatti del trattamento avuto a Parigi

ATENE. 5 ottobre. Oggi tutti gli uffici neozelandesi sono rimasti chiusi in segno di protesta contro l'atteggiamento delle potenze alleate. I dimostranti, guidati da un comitato di neozelandesi, hanno protestato per la cattura di 21 uffici della Federazione mondiale dei rifornimenti dell'U.N.R.R.A. La Guardia si è aggiunto che se le accuse risultavano vere egli prenderei i necessari provvedimenti.

I francesi condannati all'indegnità nazionale

PARIGI. 5 ottobre. L'Assemblea nazionale francese ha approvato oggi a grande maggioranza una legge speciale in cui si consente che i tutti coloro che sono stati condannati all'indegnità nazionale non potranno essere eletti a far parte delle assemblee rappresentative francesi anche se la loro condanna sia stata successivamente annullata. In considerazione di questa resistenza di resistenza da anni si è deciso che esse debbano essere concesse un compenso massimo di 1 milione di lire. Il Consiglio dei ministri greci ha deciso che la cifra veniva portata da 25 a 35 milioni di dollari. La proposta è stata approvata dal deputato Indra e d'esso una dichiarazione del rappresentante greco Giorgiadis: «Vogliamo il P.P.R. settentrionale».

ASSOLTI MA.....

La strana sorte di Von Papen, Fritzsche e Schacht

Mentre hanno la libertà a portata di mano la Polizia tedesca li attende al varco

PER LE NOSTRE FERROVIE

Un piano di lavori per un miliardo e 40 milioni

ROMA. 5 ottobre. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, ufficio stampa, comunica: Il Ministro dei Trasporti comunica: Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha, da data 3 ottobre 1946, approvato lavori per un importo complessivo di lire 1.400.022.100. In questo modo si è dato alle cifre destinate ai vari lavori, gli interventi possibili per poter prendere visione all'ufficio stampa del ministero dei trasporti gabinetto.

E' stata così approvata con 15 voti contro i quattro Grandi Paesi, Russia, Bianca, Brasile, Canada, Cina, Nuova Zelanda e Sudafrica. Il Comitato si è dichiarato unanime concordi su principio delle riparazioni all'Abissina ma ha revisto con 12 voti contro 6 le richieste americane. Hanno votato a favore di 12 voti contro 6 le richieste greche.

E' stata così approvata con 15 voti contro i quattro Grandi Paesi, Russia, Bianca, Brasile, Canada, Cina, Nuova Zelanda e Sudafrica. Il Comitato si è dichiarato unanime concordi su principio delle riparazioni all'Abissina ma ha revisto con 12 voti contro 6 le richieste americane. Hanno votato a favore di 12 voti contro 6 le richieste greche.

Il Consiglio economico per l'Italia si riunisce domani mattina per l'approvazione finale della sua relazione.

Nel pomeriggio la conferenza si riunisce in seduta plenaria per l'approvazione ufficiale dell'ordine dei lavori proposto da quattro ministri degli Esteri.

In base alle forme procedurali stabilite dalla sessione plenaria, si tratta di pace con l'Italia verrà discusso per primo. C'è un fiscale italiano, il Consiglio dei Comitati politico-militare ed economico - dovranno essere consegnate entro domani, sarà alla segreteria in modo da poter essere distribuite alle delegazioni prima dell'inizio della discussione. Il fiscale per i tre ministeri, dopo essere stato presentato, si riunisce con i tre rappresentanti della delegazione sovietica.

Il servizio stampa americano in Germania informa che Schacht e Fritzsche sono stati arrestati la notte scorsa dalla Polizia tedesca in un albergo di Norimberga. La uscita di Schacht e Fritzsche dalla prigione è avvenuta nella massima segretezza col favore delle tenebre.

Poi ordine del Governo militare americano con 10 milioni di lire si è costituito il palazzo del Tribunale. Von Papen non ha ancora preso il posto di giudice.

Un annuncio ufficiale firmato dal Palazzo di Giustizia a Norimberga d'ebbe la precisione e coerenza: l'ora è ora, ore 11.20 circa, e entrambi sono stati fermati di mezzo di trasporto con regalo che dovevano.

La Polizia tedesca dopo essere stata costituita dal Governo militare americano nel lasciarsi dei due arrestati, ha viaggiato a piedi verso il luogo di dichiarazione di avere le persone di proteggerli, nel regno dei libri. Qualche ora dopo le quattro fortunatamente si è avuto uno scontro con i tre carabinieri del Circolo Polare dove erano riuniti i rappresentanti della delegazione sovietica.

Non illudersi troppo sulla possibilità di emigrazione

ROMA. 5 ottobre.

Alcuni giornali hanno fatto notizie polemiche o quanto meno imprecise sulle attuali possibilità di emigrazione nei vari paesi. In sostanza, affrettatamente l'introduzione di una rappresentanza di minoranza nella giunta, ciò che definisce «un palpabile errore logico e politico». Praticamente, ha aggiunto, la cosa non ha effetto alcuno, tanto più che coloro che si trovano in simili situazioni usciranno come era loro intenzione del partito, ma questa fregaccia di parte che rimane se non conficcatata nella nostra stampa.

Negli ambienti sovietici si ritiene che Attilio non prenderà una nuova decisione circa l'immigrazione ebraica in Palestina fino a quando non se risolva la questione costituzionale.

La questione palestinese Una nota di Attilio a Truman

LONDRA. 5 ottobre. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che il Prof. Muirhead-Clement Attilio ha risposto era senz'altro forte personalmente all'appello del Presidente Truman per una commissione sovietico-americana d'indagine d'ebrei in Palestina. Negli ambienti sovietici si ritiene che Attilio abbia riferito che la Gran Bretagna non prenderà una nuova decisione circa l'immigrazione ebraica in Palestina fino a quando non se risolva la questione costituzionale.

La questione degli Stretti Il parere della Gran Bretagna circa la nota sovietica alla Turchia

LONDRA. 5 ottobre. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che l'ambasciatore britannico ad Ankara ha comunicato al Governo turco una nota in cui si espone l'opinione del Governo britannico circa la recente nota sovietica alla Turchia sulla questione degli Stretti. Il portavoce ha rivelato il testo della nota britannica ed ha negato che essa contiene un invito al Governo turco perché responga le domande di grazia.

Protesta del C.I.N. istriano

TRIESTE. 5 ottobre. Il C.I.N. istriano ha protestato presso il Governo italiano e alla Conferenza di Parigi per il ricorso avvenuto a Capodistria di

Richiesta sovietica all'O.N.U. di riprendere la questione circa i ritiri di truppe,

NEW YORK. 5 ottobre. Un portavoce della Delegazione russa all'O.N.U. ha dichiarato oggi che il Capo della Delegazione stessa ha fatto un appostato generale di fronte al Consiglio generale dell'O.N.U. Triglio. La lettera nella quale si parla che l'Assemblea generale delle O.N.U. discute la questione della presenza di truppe sovietiche in Italia.

La lettera recita «in base ad istruzioni ricevute dal Governo sovietico, io vi chiedo ai termini dell'articolo 11 della Costituzione sovietica, che non favorirebbe alle proposte sovietiche che secondo cui il fuoriuscito controllo dei Dardaneli dovrebbe essere esercitato dalle potenze rivierache del Mar Nero mentre la difesa delle Stretti della Turchia deve essere affidata alla Russia».

Il deputato Petrosini ha rivelato che la proposta sovietica è attualmente regola il regime degli Stretti ma questa regola deve essere attuata per mezzo di una conferenza internazionale.

La Brataglia è favorevole ad una revisione della convenzione di Montreux del 1936 che stabilisce che la Russia

possa inviare truppe in Europa e in Asia. Il deputato Petrosini ha rivelato che la Russia ha dichiarato che gli alleati dell'Unione Sovietica tentano di annullare le sue domande di riparazioni ed ha rilevato che questa somma non potrà accettare la somma di 325 milioni di dollari.

Il deputato francese Rueff ha detto che la proposta britannica avrebbe essere considerata nel suo complesso, il comitato dovrebbe decidere se stabilire le cifre totali e le relative per riferire la questione agli esperti.

Messa poi in votazione la proposta di concedere riparazioni all'Albania si sono avuti 10 voti favorevoli e 10 contrari e il presidente ha dichiarato che la proposta stessa dovrà considerarsi respinta. Hanno votato contro Stati Uniti, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Nuova Zelanda, Olanda, Sudafrica. Si è passato quindi a discutere delle riparazioni all'abissina. Il rappresentante austriaco Walker ha chiesto che all'abissina tenendo conto del fatto che il primo Paese a essersi impegnato a fornire ai suoi alleati di essere pagate come un compenso massimo di 1 milione di lire. Il Consiglio dei ministri greci ha deciso che la cifra veniva portata da 25 a 35 milioni di dollari. La proposta è stata approvata dal deputato Indra e d'esso una dichiarazione del rappresentante greco Giorgiadis: «Vogliamo il P.P.R. settentrionale».

Apprendiamo inoltre da Ankara che l'agenzia di notizie turca ha dichiarato che la proposta sovietica è attualmente regola il regime degli Stretti ma questa regola deve essere attuata per mezzo di una conferenza internazionale.

La Brataglia è favorevole ad una revisione della convenzione di Montreux del 1936 che stabilisce che la Russia possa inviare truppe in Europa e in Asia.

Il deputato Petrosini ha rivelato che la Russia ha dichiarato che gli alleati dell'Unione Sovietica tentano di annullare le sue domande di riparazioni ed ha rilevato che questa somma non potrà accettare la somma di 325 milioni di dollari.

Il deputato francese Rueff ha detto che la proposta britannica avrebbe essere considerata nel suo complesso, il comitato dovrebbe decidere se stabilire le cifre totali e le relative per riferire la questione agli esperti.

Messa poi in votazione la proposta di concedere riparazioni all'Albania si sono avuti 10 voti favorevoli e 10 contrari e il presidente ha dichiarato che la proposta stessa dovrà considerarsi respinta. Hanno votato contro Stati Uniti, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Nuova Zelanda, Olanda, Sudafrica. Si è passato quindi a discutere delle riparazioni all'abissina. Il rappresentante austriaco Walker ha chiesto che all'abissina tenendo conto del fatto che il primo Paese a essersi impegnato a fornire ai suoi alleati di essere pagate come un compenso massimo di 1 milione di lire. Il Consiglio dei ministri greci ha deciso che la cifra veniva portata da 25 a 35 milioni di dollari. La proposta è stata approvata dal deputato Indra e d'esso una dichiarazione del rappresentante greco Giorgiadis: «Vogliamo il P.P.R. settentrionale».

Apprendiamo inoltre da Ankara che l'agenzia di notizie turca ha dichiarato che la proposta sovietica è attualmente regola il regime degli Stretti ma questa regola deve essere attuata per mezzo di una conferenza internazionale.

La Brataglia è favorevole ad una revisione della convenzione di Montreux del 1936 che stabilisce che la Russia possa inviare truppe in Europa e in Asia.

Il deputato Petrosini ha rivelato che la Russia ha dichiarato che gli alleati dell'Unione Sovietica tentano di annullare le sue domande di riparazioni ed ha rilevato che questa somma non potrà accettare la somma di 325 milioni di dollari.

Il deputato francese Rueff ha detto che la proposta britannica avrebbe essere considerata nel suo complesso, il comitato dovrebbe decidere se stabilire le cifre totali e le relative per riferire la questione agli esperti.

Messa poi in votazione la proposta di concedere riparazioni all'Albania si sono avuti 10 voti favorevoli e 10 contrari e il presidente ha dichiarato che la proposta stessa dovrà considerarsi respinta. Hanno votato contro Stati Uniti, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Nuova Zelanda, Olanda, Sudafrica. Si è passato quindi a discutere delle riparazioni all'abissina. Il rappresentante austriaco Walker ha chiesto che all'abissina tenendo conto del fatto che il primo Paese a essersi impegnato a fornire ai suoi alleati di essere pagate come un compenso massimo di 1 milione di lire. Il Consiglio dei ministri greci ha deciso che la cifra veniva portata da 25 a 35 milioni di dollari. La proposta è stata approvata dal deputato Indra e d'esso una dichiarazione del rappresentante greco Giorgiadis: «Vogliamo il P.P.R. settentrionale».

Apprendiamo inoltre da Ankara che l'agenzia di notizie turca ha dichiarato che la proposta sovietica è attualmente regola il regime degli Stretti ma questa regola deve essere attuata per mezzo di una conferenza internazionale.

La Brataglia è favorevole ad una revisione della convenzione di Montreux del 1936 che stabilisce che la Russia possa inviare truppe in Europa e in Asia.

Il deputato Petrosini ha rivelato che la Russia ha dichiarato che gli alleati dell'Unione Sovietica tentano di annullare le sue domande di riparazioni ed ha rilevato che questa somma non potrà accettare la somma di 325 milioni di dollari.

Il deputato francese Rueff ha detto che la proposta britannica avrebbe essere considerata nel suo complesso, il comitato dovrebbe decidere se stabilire le cifre totali e le relative per riferire la questione agli esperti.

Messa poi in votazione la proposta di concedere riparazioni all'Albania si sono avuti 10 voti favorevoli e 10 contrari e il presidente ha dichiarato che la proposta stessa dovrà considerarsi respinta. Hanno votato contro Stati Uniti, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Nuova Zelanda, Olanda, Sudafrica. Si è passato quindi a discutere delle riparazioni all'abissina. Il rappresentante austriaco Walker ha chiesto che all'abissina tenendo conto del fatto che il primo Paese a essersi impegnato a fornire ai suoi alleati di essere pagate come un compenso massimo di 1 milione di lire. Il Consiglio dei ministri greci ha deciso che la cifra veniva portata da 25 a 35 milioni di dollari. La proposta è stata approvata dal deputato Indra e d'esso una dichiarazione del rappresentante greco Giorgiadis: «Vogliamo il P.P.R. settentrionale».

Apprendiamo inoltre da Ankara che l'agenzia di notizie turca ha dichiarato che la proposta sovietica è attualmente regola il regime degli Stretti ma questa regola deve essere attuata per mezzo di una conferenza internazionale.

La Brataglia è favorevole ad una revisione della convenzione di Montreux del 1936 che stabilisce che la Russia possa inviare truppe in Europa e in Asia.

Il deputato Petrosini ha rivelato che la Russia ha dichiarato che gli alleati dell'Unione Sovietica tentano di annullare le sue domande di riparazioni ed ha rilevato che questa somma non potrà accettare la somma di 325 milioni di dollari.

Il deputato francese Rueff ha detto che la proposta britannica avrebbe essere considerata nel suo complesso, il comitato dovrebbe decidere se stabilire le cifre totali e le relative per riferire la questione agli esperti.

Messa poi in votazione la proposta di concedere riparazioni all'Albania si sono avuti 10 voti favorevoli e 10 contrari e il presidente ha dichiarato che la proposta stessa dovrà considerarsi respinta. Hanno votato contro Stati Uniti, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Nuova Zelanda, Olanda, Sudafrica. Si è passato quindi a discutere delle riparazioni all'abissina. Il rappresentante austriaco Walker ha chiesto che all'abissina tenendo conto del fatto che il primo Paese a essersi impegnato a fornire ai suoi alleati di essere pagate come un compenso massimo di 1 milione di lire. Il Consiglio dei ministri greci ha deciso che la cifra veniva portata da 25 a 35 milioni di dollari. La proposta è stata approvata dal deputato Indra e d'esso una dichiarazione del rappresentante greco Giorgiadis: «Vogliamo il P.P.R. settentrionale».

Apprendiamo inoltre da Ankara che l'agenzia di notizie turca ha dichiarato che la proposta sovietica è attualmente regola il regime degli Stretti ma questa regola deve essere attuata per mezzo di una conferenza internazionale.

La Brataglia è favorevole ad una revisione della convenzione di Montreux del 1936 che stabilisce che la Russia possa inviare truppe in Europa e in Asia.

Il deputato Petrosini ha rivelato che la Russia ha dichiarato che gli alleati dell'Unione Sovietica tentano di annullare le sue domande di riparazioni ed ha rilevato che questa somma non potrà accettare la somma di 325 milioni di dollari.

Il deputato francese Rueff ha detto che la proposta britannica avrebbe essere considerata nel suo complesso, il comitato dovrebbe decidere se stabilire le cifre totali e le relative per riferire la questione agli esperti.

Messa poi in votazione la proposta di concedere riparazioni all'Albania si sono avuti 10 voti favorevoli e 10 contrari e il presidente ha dichiarato che la proposta stessa dovrà considerarsi respinta. Hanno votato contro Stati Uniti, Austria, Belgio, Brasile

